

COMMISSIONE**Primo "sì"
al nuovo piano
per il friulano
M5S si astiene****TRIESTE**

Ottiene il parere favorevole della V Commissione consiliare, con la sola astensione del M5S, il Piano generale di politica linguistica per la lingua friulana 2015-2019 della giunta regionale per la lingua friulana (Arlef) attraverso il suo presidente, Lorenzo Fabbro, e il suo direttore, William Cisilino. Dal documento presentato alla Commissione dall'assessore Gianni Torrenti, che si rifà a uno studio condotto nel 2001 dal Centro interdipartimentale di ricerca sulla cultura e la lingua del Friuli (Cirf) dell'Univer-

sità di Udine, si apprende che il Piano interesserà circa 430.000 cittadini della cosiddetta area friulanofona che usualmente parlano friulano, a cui si aggiungono 140.000 parlanti occasionali (aumentati oggi a 180.000) oltre a coloro che risiedono in altre aree, per un totale che raggiunge le 600.000 unità. Dati, peraltro, che non tengono conto dei parlanti friulano residenti nel mandamento di Portogruaro, in altre regioni d'Italia e all'estero. Sempre stando al Cirf dati 2001, emerge però che stiamo assistendo a una diminuzione del numero di parlanti, pari a circa l'1% annuo (diminuito allo 0,6% nel 2014). Guardando alla nuova ricerca, dal presidente Fabbro si è appreso che il livello di compren-

sione nelle province di Gorizia e Pordenone è dell'83%, mentre del 96% in quella di Udine. Inoltre, è pari mediamente al 69% circa il numero delle famiglie che desiderano che i figli imparino il friulano a scuola, anche se in casa lo si parla per il 56%. Infine, i giovani ricominciano a parlare friulano più spesso. Prima di esprimersi, non è mancato il dibattito tra consiglieri, assessore e presidente dell'Arlef. «Il Piano - ha spiegato Torrenti - è in ritardo rispetto a quando, un anno fa, è stato disposto, perché ci appariva eccessivamente ambizioso stante le risorse presenti. Invece sono seguiti dei ragionamenti, ovvero che sarà declinato in piani annuali e soprat-

tutto sarà il suo monitoraggio, la verifica dell'utilità e dell'efficacia, la migliore giustificazione delle risorse da reperire».

